

# LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



S  
E  
T  
T  
E  
M  
B  
R  
E  
2  
0  
1  
8

## RIPRENDIAMO LE ATTIVITÀ

Finita la pausa estiva riprendiamo un po' tutte le attività "normali" della nostra comunità.

Possiamo iniziare fin da subito a mettere le basi giuste perché le cose avvengano nel miglior modo possibile: sappiamo bene che nulla si improvvisa, per lo meno non le cose importanti.

Credo, miei cari, che dobbiamo TUTTI dedicare molti sforzi per migliorare sempre più i nostri rapporti, sia in famiglia che nella comunità.

È proprio in famiglia che impariamo il giusto modo di rapportarci tra noi e con gli altri.

È indubbio che i tempi sono molto cambiati e non si vive più come una volta: anche in famiglia questo è evidente.

Una volta si viveva in spazi più ridotti: in una camera dormivano anche tre-quattro persone: oggi ognuno ha la sua stanza! Una volta si cercavano momenti "comuni" all'interno della famiglia: oggi sempre più spesso ci si "isola" dagli altri: ognuno con la sua televisione, ognuno davanti al suo computer o incollato al suo telefonino. Gli orari di uno spesso non coincidono con quelli degli altri e "ci si vede" poco: e, forse, quando ci si vede, sono più le cose che ci dividono che non quelle che ci uniscono.

Manca (l'abbiamo persa) una cultura della famiglia che ci faccia sentire parte di una comunità: persone che si amano e che, pur con i limiti che ognuno di noi si porta dietro, cerca il bene di tutti e la solidarietà tra ogni membro. Questo lo si vede anche a livello "religioso": una volta si andava a messa tutti insieme: oggi la messa è diventata un "optional": quando mi va e se mi va! Una volta, forse perché non c'erano troppe distrazioni o possibilità, ci si trovava insieme anche per altri momenti religiosi: oggi, se va bene, si partecipa all'Eucaristia e ben difficilmente ad altre manifestazioni.

Proviamo a cercare di riprendere rapporti più umani, là dove è possibile: se tutti faremo uno sforzo, allora le nostre famiglie e anche la nostra comunità potrà fare dei grossi passi avanti.

### ATTENZIONE

**In settembre riprende l'orario normale di tutte le celebrazioni parrocchiali:**

**mercoledì: messa feriale - ore 17:30**

**venerdì: vesperi e adorazione - ore 17:30**

**(1° venerdì di ogni mese: ore 15:00)**

**sabato: messa prefestiva - ore 17:30**

**(normalmente negli oratori)**

**domenica: messa festiva: Astano ore 09:00**

**Sessa ore 10:30**

### INCONTRI PARROCCHIALI

**SABATO 15 ore 20:30 Concerto d'organo**

### ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

#### MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sabato 1	Santa Lucia - Suvino
Sabato 8	Non si celebra in parrocchia
Sabato 15	San Rocco - Beredino
Sabato 22	Santa Rita - Termine
Sabato 29	Santa Maria - Ramello

#### MESSA FESTIVA

ore 9:00	S. Pietro - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale

Saremo lieti di poter festeggiare tutti coloro che ricordano  
**5,10,15,20,25,30,35,40,45,50 anni**  
o più di matrimonio nel 2018  
in una festa unica.

**Invito gli interessati ad annunciarsi, entro la fine di ottobre in parrocchia, per celebrare insieme una bella festa il**

<b>18 Novembre</b>	<b>ore 10:30 ad Astano</b>
<b>25 Novembre</b>	<b>ore 10:30 a Sessa</b>

Dai registri parrocchiali è difficile risalire ai matrimoni: chiedo quindi la collaborazione di tutti per segnalare eventuali coppie in festa.

**Mc 7,1-23: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.**

Il brano evangelico mette Gesù in netto contrasto con la mentalità farisaica di molti al suo tempo, fino a chiamarli "ipocriti". Prima di pensare all'errore del fratello è bene guardare a se stessi e questo, lo sappiamo tutti molto bene, non è facile. Siamo spesso tentati di essere indulgenti con noi stessi e meno o niente del tutto con gli altri. Quante volte, forse, abbiamo giudicato gli altri e ci siamo sentiti "migliori" perché noi certe cose non le facciamo! Ma ne siamo proprio certi? Ricordate l'episodio del fariseo e del pubblicano che vanno al tempio: Gesù dice che viene giustificato solo che si sente peccatore e ha il coraggio di chiedere perdono. Ecco allora le parole conclusive del Signore: dal cuore dell'uomo escono i propositi di male. Proviamo a chiederci come reagiremmo noi se ci sentissimo dire qualcosa del genere: accetteremmo? Riusciremmo almeno a rifletterci sopra?

**Mc 7,31-37: Effatà, cioè apriti!**

Ecco uno dei tanti miracoli compiuti da Gesù che vengono raccontati nei Vangeli. Quanto doveva essere esaltante, per la gente, accorgersi che i ciechi tornavano a vedere, che gli storpi riuscivano di nuovo a camminare... Quanto volte, forse, anche noi abbiamo pensato: "se vedessi un miracolo", intendendo con questo dire: "potrei credere meglio!". Ma la nostra fede dipende da qualcosa di fantastico? È forse condizionata dal poter vedere, toccare con mano qualcosa che ci lascia a bocca aperta? Sarebbe davvero poca cosa, se fosse così! Comprendiamo le parole che dice la gente: "ha fatto bene ogni cosa" e di questo ce ne rallegriamo, ma la nostra fede non può che essere "fiducia" in Dio: quel Dio che ha saputo dimostrarci, attraverso la sua morte in croce, che lui è degno di fede. Sì, è proprio il caso di ricordarcelo: fede è fiducia!

**Indicazioni per le letture del mese di settembre**

<b>Dom 2/9</b>	<b>22.a Ord. B</b>	
Deut 4,1-8	Sal 14	Gc 1,17-27
<b>Mc 7,1-8.14-15.21-23</b>		
<b>Dom 9/9</b>	<b>23.a Ord. B</b>	
Is 35,4-7	Sal 145	Gc 2,1-5
<b>Mc 7,31-37</b>		
<b>Dom 16/9</b>	<b>24.a Ord. B</b>	
Is 50,5-9	Sal 114	Gc 2,14-18
<b>Mc 8,27-35</b>		
<b>Dom 23/9</b>	<b>25.a Ord. B</b>	
Sap 2,12.17-20	Sal 53	Gc 3,16-4,3
<b>Mc 9,30-37</b>		
<b>Dom 30/9</b>	<b>26.a Ord. B</b>	
Num 11,25-29	Sal 18	Gc 5,1-6
<b>Mc 9,38-43.45-48</b>		

**Mc 8,27-35: Tu sei il Cristo!**

Questo è un brano che ricorre spesso nella liturgia. E dobbiamo anche renderci conto che un brano assolutamente significativo: è esattamente al centro del Vangelo di Marco, che è composto di 18 capitoli. Gesù domanda ai suoi quali siano le voci che circolano su di lui: chiacchiere, pettegolezzi, parole senza senso... Ma poi, ecco la domanda decisiva, assolutamente ineludibile: "Voi, chi dite che io sia". Questa domanda è una domanda personale, intima: per te, cristiano, chi è Gesù Cristo? Si tratta di prendere posizione, non con frasi fatte, ma con il proprio cuore, con la mente, sapendo che dalla risposta che daremo dipende la nostra vita di uomini di fede. Chiediamo al Padre la forza, proprio come Pietro, di riconoscerlo come il Cristo, il nostro Dio che si è fatto uomo per noi e per noi ha dato la vita.

**Mc 9,30-37: Il Figlio dell'uomo viene consegnato e lo uccideranno.**

Gesù ripetutamente cerca di far capire ai suoi discepoli che lui non è venuto a portare la liberazione dai nemici, ma dal male, cioè da quel nemico particolare che si annida nel nostro cuore e che cerca di allontanarci dall'amore di Dio. Poco prima, appena terminato il riconoscimento di Pietro che Gesù è il Messia, all'annuncio della sua morte Pietro reagisce rimproverando Gesù e si sente dire "allontanati da me, perché tu sei per me come satana!". Nel brano di oggi nessuno dei discepoli interviene all'annuncio della sua passione, ma l'evangelista Marco commenta: "Essi non capivano" e "avevano timore di interrogarlo". La figuraccia di Pietro probabilmente era stata sufficiente per non andare troppo a fondo di quelle parole un po' arcane di Gesù. E noi? Comprendiamo cosa voglia dire per ciascuno di noi, la sua morte e risurrezione?

**Mc 9,38-48: Chi non è contro di noi è per noi!**

I discepoli, che spesso non fanno una gran bella figura nelle pagine dei Vangeli, dimostrano una certa chiusura mentale, nel brano di oggi: hanno cercato di impedire a qualcuno di scacciare i demoni: perché? Perché "non ci seguiva", non era dei nostri. Quante volte la Chiesa ha corso il rischio di "chiudersi a riccio"! Le caste, i privilegi: nella pagina precedente (era il Vangelo di domenica scorsa) si dice che avevano discusso tra di loro chi fosse più importante! E Gesù, dopo aver indicato la semplicità dei bambini come metro di comportamento, ricorda che nessuno può fare un miracolo nel suo nome ed essergli contro. Un bell'insegnamento anche per noi che, spesso, proprio come i discepoli, vorremmo giudicare tutto e tutti con il metro della appartenenza al nostro gruppo: chi non è come noi, deve stare lontano: siamo tutti uguali, ma qualcuno è più uguale di altri!!!